

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25.02.2015

Interventi dei Sigg. consiglieri

Comunicazioni

Presidente

Il secondo punto dell'ordine del giorno sono le Comunicazioni. Ricordo che le comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio non sono conteggiate nel tempo a disposizione dei consiglieri. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Faccio una breve e velocissima disamina di tutte le cose successe dall'ultimo consiglio in avanti come facciamo di solito, poi se poi qualcuno vuole approfondire dei punti ne parliamo se c'è qualcosa da approfondire. Dopo lo scorso consiglio abbiamo avuto il concerto di Natale e il concerto di fine anno - lo cito perché sono due momenti importanti per il Comune di Orbassano, uno perché nel concerto di Natale si trovano tutti i nostri quattro Cori più la Banda insieme all'interno della chiesa e viene ad essere un bellissimo momento importante per la città di Orbassano ed ha anche la finalità di raccolta fondi per il Burkina Faso nel quale insieme ad altri Comuni siamo sempre interessati a portare delle missioni.

Purtroppo il 10 gennaio c'è stato il funerale di Don Franco Martinacci. Molti di voi l'avranno conosciuto, era il parroco di San Lorenzo; ormai era andato in pensione ma era ancora a San Lorenzo, è stato parroco di Piovascico, è stato presidente del Coro La Montagna per tantissimi anni, era stato anche cappellano militare degli Alpini. Quindi era un personaggio molto legato ad Orbassano, che ha vissuto una parte importante della sua vita ad Orbassano, è stata una grande persona ed ho partecipato molto volentieri.

L'11 abbiamo avuto la commemorazione del mitragliamento al trenino; quest'anno c'è stata una bella partecipazione, questo mi ha fatto molto contento perché questo tipo di iniziative che a volte possono passare un po' sotto tono perché sono commemorazioni, invece il fatto che ci sia stata una presenza importante di persone ed anche di rappresentanti dei Sindaci dei Comuni vicini, eravamo in sei, è stato di grande soddisfazione.

Il 24 c'è stata un'investitura del Carnevale in Palatenda è andata molto bene

come tutti gli anni; in quei giorni io ho avuto incontri con la RFI, con la Città Metropolitana e con la Regione perché stiamo definendo il progetto finale della fermata dell'FM5 al San Luigi e la fermata intermedia delle Gru che ci sarà sempre sulla linea dell'FM5. Abbiamo avuto, sempre in quei giorni nel mese di gennaio numerosi incontri con gli altri Comuni per realizzare la Centrale Unica di Committenza, che sarà uno degli argomenti di questa sera. Abbiamo avuto cinque o sei incontri, e quindi c'è stato anche un grosso lavoro proficuo da parte degli Uffici.

Domenica 1° febbraio c'è stata la Festa dei trattori: annualmente tutti i contadini vengono in piazza con i loro trattori per la benedizione dei trattori e anche quella manifestazione è andata molto bene.

Il 13 febbraio c'è stata una conferenza dei servizi su una media struttura dell'Esselunga di Rivalta; questa cosa merita due parole. All'interno della struttura di uno dei tre blocchi, esattamente quello dietro a Rosa dei Mobili dove c'è Euronics, hanno modificato le metrature di due esercizi commerciali. C'è un esercizio di vicinato sui 200 metri e un altro con una media struttura di 600, li hanno accorpati e hanno fatto due medie strutture di 400; mi sono dichiarato contrario a questa operazione perché anche se non c'era un aumento di metratura, ritengo che una media struttura abbia un raggio di azione, di incidenza sul territorio decisamente superiore ad un negozio di vicinato - si chiama negozio di vicinato quello sotto i 250 metri proprio perché ha un raggio di azione di vicinato - chiaramente la Conferenza dei Servizi ha avuto esito positivo lo stesso perché l'opinione di Orbassano non era fondamentale, però mi sono dichiarato contrario su questa cosa. In quell'occasione ci siamo poi aggiornati ad alcuni giorni dopo con un'ulteriore Conferenza dei Servizi perché la Regione si è fatta promotrice di un incontro con Orbassano, Rivalta e Esselunga, avrebbe anche dovuto venire il curatore fallimentare della ditta che ha realizzato tutte le opere di compensazione però poi il curatore non è venuto, nonostante fosse stato avvisato con sufficiente preavviso, e in quell'occasione abbiamo manifestato sia noi che Rivalta, quelle che sono ancora delle opere incomplete che avrebbero dovuto essere realizzate in conseguenza della realizzazione del complesso Esselunga - che chiamiamo Esselunga ma non è solo Esselunga, ci sono anche altre ditte - che è un complesso a tutt'oggi di 27.000 metri quadrati di commerciale. Considerate che nel piano ce ne sono 40.000 quindi ne dovrebbero

fare ancora 13.000, cosa a cui io mi opporrò assolutamente in modo molto radicale perché trovo sia un cuneo nell'abitato di Orbassano, una scelta folle quella di andare a fare un inserimento commerciale dentro un altro Comune come ha fatto Rivalta a suo tempo.

Nella conferenza che c'è stata il 19 la preoccupazione dell'Esselunga era che queste opere che erano rimaste incomplete, per l'esattezza Orbassano ha incompleta la rotonda verso Volvera sulla SP6, ha incompleta la rotonda in via Frejus angolo via Gramsci, e mancano ancora 222.000 euro circa da versare nelle casse del Comune di Orbassano in compensazione sul commercio.

La preoccupazione di Esselunga era che queste opere fossero cogenti per l'apertura; questo non era perché non rientravano in quelle opere cogenti ma erano opere complementari da realizzare, quindi l'Esselunga molto felice e contenta se ne è poi lava le mani dicendo: il nostro problema è risolto, non è a rischio la nostra autorizzazione al commercio, quindi rivaletevi tranquillamente su chi ha fatto la fideiussione. Sotto l'aspetto giuridico può anche essere corretto perché l'Esselunga ha comprato il pacchetto già fatto, quindi chi l'ha venduto doveva pensare a realizzare tutte le opere di compensazione concordate con i Comuni. Sotto l'aspetto morale forse un pochino meno, perché l'Esselunga drena ormai da anni soldi sul territorio di Orbassano che forse è il suo principale fornitore di clienti, e chiaramente li va ad investire da un'altra parte impoverendo il nostro territorio, mentre invece un commercio di vicinato reinveste sul territorio; una scelta che noi abbiamo fatto da anni di non andare su grandi strutture di vendita, proprio per evitare che il drenaggio dei soldi sul territorio venga poi reinvestito da altre parti. Le piccole strutture di vendita sono strutture che normalmente hanno una conduzione locale, e quindi reinvestono se hanno dell'utile a livello locale e questo crea un circuito di ricchezza che rimane sul territorio. Quindi come dicevo se su un piano giuridico forse non possiamo appellarci chiedendo loro di farsi promotori di questi interventi mancati, ma su un piano morale ritengo che avrebbero potuto essere un po' più presenti. Io in sei anni e mezzo non ho mai avuto occasione di conoscere i signori dell'Esselunga e non penso che Orbassano ne abbia avuto vantaggi in termini anche di occupazione perché non mi risultano grandi movimenti in questo senso, forse qualcuno è stato assunto, ma non mi risulta più di tanto. Quindi è una presenza abbastanza anonima sul territorio nonostante dreni, come torno a ripetere, in

modo consistente valore aggiunto sul territorio.

Il 14 febbraio purtroppo c'è stato un altro lutto che ci ha toccato tutti, è mancato Marco Moi, un ex collega consigliere, io ho avuto il piacere di essere con lui in Consiglio negli anni passati. C'era un rapporto di stima e conoscenza anche se da parti opposte, ma questo non voleva assolutamente dire nulla, nonostante che negli anni ha continuato il rapporto di collaborazione con la Società del Mutuo Soccorso che prestava dei servizi al Comune, era un rapporto non dico quotidiano ma abbastanza frequente nel vedersi e parlarsi, e quindi siamo rimasti tutti molto toccati e colpiti da questa prematura scomparsa.

Sono avvenuti in questi giorni degli incontri con Nichelino e Candiolo; sapete che abbiamo fatto un accordo di programma con Nichelino e Candiolo per portare avanti le tematiche dell'area di Stupinigi. Una delle tematiche importanti è quella di riuscire a modificare il piano d'area. Il piano d'area del parco è un piano molto restrittivo che impedisce alle cascine, non dico di potersi sviluppare ma addirittura di ristrutturarsi; le cascine sono delle attività importanti e se non hanno la possibilità di migliorare la loro attrezzatura - un esempio semplice è quello che è la dotazione delle stalle, quindi ingrandire le stalle - se non c'è questa possibilità è inutile parlare di una rinascita del Parco, di una strutturazione del Parco anche sotto l'aspetto imprenditoriale, recettivo per quelle che possono essere delle trasformazioni in agriturismo o cose di questo genere se poi il piano d'area va pesantemente a limitare quello che possono essere gli interventi. Quindi una delle prime azioni che cercheremo di fare è cercare di modificare il piano d'area; il piano d'area è di competenza della Regione e quindi bisogna intervenire sulla Regione per poter fare questa operazione. Non si tratta di stravolgere nulla ma si tratta semplicemente di fare in modo che il piano d'area permetta che si possano fare degli interventi finalizzati proprio al mantenimento e alla rivitalizzazione delle attività esistenti all'interno del parco.

Dall'1 al 3 febbraio ho fatto un rapido salto all'Euk dai nostri colleghi con i quali siamo gemellati e con i quali mettiamo in piedi sovente diversi progetti interessanti. Le motivazioni erano per potersi confrontare su alcune proposte che loro ci stavano facendo e su alcune altre che volevamo fare noi. Noi avevamo un progetto interessante che è quello del palazzetto per il quale stiamo cercando di capire se è possibile agganciarsi a un bando europeo che si chiama Horizon 2020, all'interno del quale ci sono molti sub bandi, suddivisioni; siamo un po' a latere di

uno di questi bandi come argomento, però abbiamo approfondito un po' con loro, servono tre partner per poter impostare il discorso, noi un terzo partner non ce lo abbiamo. Forese ce l'hanno loro un partner lituano con il quale fanno a volte dei progetti e vediamo se si riuscirà a sviluppare questa cosa. Invece due o tre altri progetti importanti sono stati messi in pista, due con due scuole elementari, una elementare loro è interessata ad avere rapporti con una scuola elementare nostra per sviluppare un progetto in collaborazione fra insegnanti sul metodo di lavoro finalizzato come argomentazione o sulla storia o sull'ambiente. Abbiamo pensato alla scuola Pavese; dalla Pavese si sono già messi in contatto con questa scuola di Euk ed è già iniziato il contatto; proprio oggi mi dicevano che si sono già mandati delle e-mail. Un altro progetto sempre con una scuola elementare invece è più finalizzato sul discorso doposcuola, loro hanno una bellissima scuola elementare che fa una sorta di doposcuola con specialità di danze ed erano interessati a intrecciare dei rapporti con una scuola nostra che avesse un discorso di questo genere. Noi non abbiamo una struttura di doposcuola, ma per esempio nella scuola Rodari c'è una palestra all'interno della quale vengono svolte diverse attività tra le quali anche attività di danza a cui partecipano molti ragazzi della scuola elementare quindi abbiamo pensato di mettere in contatto loro.

Un terzo progetto molto più grosso, decisamente importante, è un meeting sportivo da realizzare nel 2016 nella città di Euk su quattro specialità: palla a volo, pallacanestro calcio e triathlon; all'interno di ogni specialità è possibile avere più squadre a fasce di età. È un progetto molto grosso che comporta l'adesione di dodici Paesi anche extra U.E. quindi ci sarà anche la Russia perché loro hanno già in passato fatto dei progetti coinvolgendo la Russia. Quindi sarà un progetto di dodici Paesi che parteciperanno a periodi diversi, da aprile fino ad ottobre, ad Euk partecipando a questo meeting sportivo a diverse specialità.

Tra le altre cose che stiamo mettendo in piedi c'è un bando del San Paolo al quale stiamo cercando di partecipare. È un bando interessante che permette di finanziare fino al 60% di un progetto di restauro per un totale massimo di 150.000 euro, quindi è un progetto massimo di 250.000 – quindi il 60% è 150.000 euro a fondo perduto del San Paolo, abbiamo pensato di mettere in piedi una sorta di ri-sistemazione di quello che era l'ex Cottolengo che è un bell'edificio storico che ha secondo me una valenza molto importante ed è quello che dovrebbe a mio avviso diventare il vero centro culturale della cultura di

Orbassano. In questo progetto c'è sicuramente una realizzazione di una tettoia al fondo in quella parte vuota, il prolungamento se riusciamo del porticato di sinistra che è molto corto e così com'è non ci sta niente, la ri-sistemazione del cortile e la ri-sistemazione delle facciate. È in corso di realizzazione la documentazione del progetto, poi parteciperemo e vediamo se riusciamo ad avere questo contributo.

È in corso un'altra operazione interessante; dietro la scuola Anna Frank nel complesso della Provincia dove c'è sia lo Sraffa che la Amaldi sapete che abbiamo entrando da strada Volvera sulla destra c'è la scuola elementare Anna Frank e dietro questa scuola elementare Anna Frank c'è un edificio pari a quello della scuola, leggermente più piccolo, che è abbandonato da tempo. Ho sentito il Prof. D'Anna, dirigente scolastico, non sono più interessati ad utilizzarlo al che ho contattato subito la provincia per poterlo prendere. L'Anna Frasnk ce l'abbiamo con un comodato d'uso gratuito perché quando è stata fatta quell'operazione di spostare l'elementare nell'Anna Frank si potevano fare i comodati d'uso gratuito; adesso i comodati d'uso gratuito non si possono più fare evidentemente per legge, e quindi la proposta che ho fatto alla nuova Città Metropolitana ex Provincia che è subentrata nella proprietà dell'area, di risistemare a carico nostro tutta la parte sportiva. Sapete subito dopo l'elementare Anna Frank sulla destra, prima di arrivare allo Sraffa c'è un campo di pallavolo, un campetto di corsa, diverse attrezzature a raso sportive. Ho proposto alla Città Metropolitana di ristrutturarle e di fare la manutenzione in cambio, per un certo numero di anni, adesso stiamo quantificando il costo dell'intervento e il costo della sistemazione dell'edificio che non è messo male, però si tratta chiaramente di rifare tutte le certificazioni idonee al tipo di uso che noi vorremmo fare. Quindi quantificheremo il costo della sistemazione della scuola, della sistemazione di queste aree esterne, la recinzione e con l'importo in mano, insieme alla Città Metropolitana andremo a definire una sorta di anni di durata di comodato ad uso gratuito a seguito dei lavori che noi faremo. L'intenzione è quella di realizzare o una nuova scuola materna o una dipendenza o della scuola Gamba o della Gramsci. È una posizione baricentrica rispetto alla materna Gamba di via della Bassa e rispetto alla materna di via Monti, quindi in una zona che recentemente ha avuto abbastanza edificazione, Via Sacco e Vanzetti, c'è tutta una zona nuova, considerate che è ancora previsto un intervento consistente che faceva parte dei Contratti di Quartiere 3, dietro

all'edicola, quindi ci sono ancora nuove case che sono previste lì che sono un'edilizia sovvenzionata e quindi quella zona avrà un ulteriore apporto di bambini nel giro di pochi anni utenti della scuola materna. Quindi una nuova scuola materna ci starebbe proprio bene, lì due sezioni ci stanno comodissime; quindi senza spendere soldi per costruire una nuova scuola riusciamo a fare un'operazione di questo genere.

Un'altra cosa che stiamo vedendo, voi sapete che abbiamo preso in comodato ed uso per trent'anni la struttura di Strada Rivalta, quella dove c'era l'OXEA, dove ci sono attualmente dell'ASL medicina legale e dialisi; poi c'è l'altra parte verso Rivalta che è occupata dalla Croce Bianca. Nella ristrutturazione, nella revisione dei locali - perché l'OXEA occupava tutto il corpo centrale sia nella parte sopra che nella parte sotto che la parte sopra della Croce Bianca - il CIOF che ha rilevato le attività dell'OXEA occupa il primo piano del corpo centrale e un pezzo del piano terra del corpo centrale. La parte sopra alla Croce Bianca l'hanno lasciata; quindi abbiamo lì 340/350 metri sopra la Croce Bianca disponibili. Si è presentata l'occasione di ragionare con il Presidente del Cidis che mi ha chiesto se avevamo dei locali a disposizione di una certa dimensione, perché oggi gli uffici sono tra via Castellazzo e un'altra struttura mi pare a Gonzole o a Gerbole che devono ristrutturare; loro avrebbero piacere di unificare gli uffici per una razionalizzazione del personale. Siamo andati a vedere, quell'area sopra la Croce Bianca è piaciuta, la Croce Bianca tra parentesi aumenta anche gli spazi perché prende anche una parte dietro che era rimasta libera quindi anche la Croce Bianca ne ha un vantaggio in questa riorganizzazione degli spazi, e tutta la parte sopra dovrebbe prenderla il Cidis. Il Presidente si è reso disponibile, adesso faremo un incontro fra i Sindaci anche per approfondire questa cosa. È nostra intenzione realizzare, non dove c'è l'entrata delle ambulanze ma dietro dove c'è un'altra entrata dove le ambulanze passano nel cortile dietro; arretriamo il cancello in modo da ricavare in quell'area che rimane libera un ascensore e una scala esterna per salire direttamente al primo piano. In questo modo gli uffici del Cidis sono svincolati dall'entrata della Croce Bianca e possono essere serviti sia con l'ascensore che con la scala quindi con altro intervento di sistemazione. Io mi fermo e poi se c'è qualcosa dopo intervengo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco; direi che possiamo continuare con le comunicazioni. Chiedo chi di voi vuole intervenire... Ha chiesto la parola l'assessore Mana per una comunicazione, prego.

Assessore Mana

Grazie Presidente. Io volevo solo fare una comunicazione riguardo l'interrogazione che era stata fatta dal Movimento 5 Stelle per l'espressione delle volontà sulla carta di identità per la donazione degli organi. Era da novembre che ci stavamo lavorando, il grosso problema come al solito era quello economico per l'adeguamento del sistema informatico. Abbiamo avuto degli incontri con la persona che gestisce il sistema informatico del nostro Comune per cui siamo riusciti poi ad arrivare ad una cifra ragionevole per questo adeguamento del sistema informativo, per cui ci siamo poi mossi in questo senso. La scorsa settimana abbiamo avuto in incontro con la responsabile del Centro Regionale Trapianti per cui dovremmo iniziare tutto l'iter per dare questa possibilità ai cittadini. La delibera di Giunta verrà passata la prossima settimana, e da lì in poi ci sarà tutto l'iter per questa espressione di volontà sulla donazione degli organi. All'atto del primo rilascio se il cittadino è maggiorenne oppure del rinnovo della carta di identità. Specifico fin d'ora che non verrà scritto nulla sulla carta di identità per motivi di privacy innanzi tutto, poi perché la scelta può essere variata in qualunque momento, quindi bisognerebbe rifare la carta di identità sovente se uno cambia la scelta una volta all'anno, e poi anche perché c'erano dei dubbi sulla validità per l'espatrio della carta di identità qualora fosse stata indicata questa scelta. Il cittadino potrà andare in Comune e nel momento in cui esprime il suo consenso o il suo diniego oppure dice anche: a me non interessa, non faccio nulla, non mi esprimo né per il sì né per il no. Se si esprime per il sì o per il no verrà mandato in automatico al sistema nazionale dei trapianti il suo nominativo e quindi in caso di bisogno, purtroppo, il suo nominativo sarà già inserito nella banca dati e quindi non ci sarà bisogno di esprimere ulteriori scelte. Ripeto, la scelta potrà essere poi variata in qualunque momento e quindi credo che sia una cosa assolutamente positiva per la nostra cittadinanza.

Ringrazio la dottoressa Bergonzi che è la responsabile dei nostri Uffici demografici perché si è interessata proprio in prima persona di questo e devo dire che anche grazie a lei le cose sono andate decisamente più rapide rispetto a quello che

poteva essere. Grazie.

Presidente

Ringrazio l'Assessore Mana. Chiedo chi vuole fare delle comunicazioni...

Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha facoltà.

Consigliere Gobbi

Grazie, buonasera a tutti. La mia comunicazione di questa sera verterà principalmente sulla lettura e poi sull'analisi di due documenti. Ci tengo però fin da subito ad affiancare il Signor Sindaco nel ricordo che ha fatto dell'amico Marco Moi; una persona che ha dato tanto alla nostra città, non solo chiaramente perché ha seduto anche per molti anni su questi banchi come consigliere comunale, ma perché è sempre stato molto vicino alla cittadinanza attiva attraverso principalmente la sua opera all'interno della Società Popolare di Mutuo Soccorso di cui lui era anche presidente; e questo ha voluto dire anche molto attiva tutta quella che è stata la parte di offerta culturale degli ultimi anni attraverso in particolare la rassegna teatrale. Quindi abbiamo particolarmente apprezzato il ricordo anche di Marco Moi nelle comunicazioni del signor Sindaco al quale come dicevo ci affianchiamo. Lui ha sempre avuto un occhio di riguardo nei confronti dei più giovani; siamo convinti che quelle persone, i giovani che cresceranno nei prossimi anni ricorderanno il suo esempio. Ne apro un'altra parentesi così inizio con i complimenti all'assessorato, in specifico all'assessore Stefania Mana, abbiamo apprezzato molto l'iniziativa che se non sbaglio sta per iniziare del Martedì della Salute; riteniamo assolutamente fondamentale non solo perché la salute è un argomento importante, ma perché la salute è prima di tutto una questione di cultura, attraverso la cultura della salute, quindi dalla prevenzione, si possono ottenere dei risultati impensabili e quindi la ringraziamo per questa particolare attenzione.

Rimango sul tema della salute anche nel primo dei due documenti che ci tenevo a

leggervi questa sera. Vi leggerò il testo, andrò un po' veloce perché è abbastanza lunga, di una comunicazione, in realtà è il testo che poi si è trasformato anche in un comunicato stampa inviato all'assessore alla sanità della Regione Piemonte dott. Antonio Saitta, al direttore dell'ASL TO3 dott. Gaetano Cosenza e al Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ASL TO3 Eugenio Buttiero. Il tema di questo comunicato stampa è la riduzione degli orari di apertura delle sedi sub-distrettuali del distretto di Orbassano e recita così: i Sindaci dei Comuni di Beinasco, Bruino, Piovascote, Rivalta di Torino e Volvera, premesso che negli ultimi mesi ripetutamente sono state diffuse notizie riguardanti l'imminente chiusura totale o riduzione dell'orario di apertura delle sedi sub distrettuali dei Comuni di Beinasco, Bruino, Piovascote, Rivalta di Torino e Volvera, che nel corso dell'incontro tenutosi in data 1° agosto 2014 su richiesta dei Sindaci del distretto di Orbassano, il direttore dell'ASL3 Gaetano Cosenza rassicurava circa l'eccezionalità delle chiusure del periodo feriale, garantendo che entro il mese di settembre 2014 si sarebbe fatto promotore di un incontro per discutere sull'organizzazione territoriale del distretto di Orbassano conseguente all'apertura del nuovo Poliambulatorio; che l'incontro veniva rinviato stante la mancata apertura del Poliambulatorio fino al 4 febbraio 2015 - apro parentesi così faccio anche qui una richiesta, se ci sono delle comunicazioni in merito su quando è prevista l'apertura del Poliambulatorio perché noi ci ricordiamo un comunicato stampa che recitava a fine febbraio, però evidentemente anche questa data dovrà saltare, se riuscite a darcela l'accettiamo ben volentieri - ; che nel frattempo a fronte delle richieste rivolte dai singoli Sindaci del distretto a loro volta interpellati dai propri cittadini e dalle forze politiche presenti nei rispettivi consigli comunali al riguardo il direttore dell'ASL TO3 confermava che l'apertura di un nuovo Poliambulatorio non avrebbe comportato alcuna conseguenza immediata per i singoli punti di erogazione dei servizi nei Comuni del distretto; che nel corso della riunione tenutasi a Collegno il 4 febbraio 2015, indetta per illustrare la prossima apertura del Poliambulatorio di Orbassano, il direttore dell'ASL TO3 dott. Gaetano Cosenza, comunicava che sino all'approvazione da parte della Giunta Regionale della delibera di riorganizzazione della rete territoriale dei servizi, prevista per il prossimo mese di giugno 2015, non sarebbero intervenute modifiche nell'erogazione dei servizi del territorio; che a margine di questa riunione del 4 febbraio 2015, il direttore del distretto di Orbassano dott.ssa

Barbara Vinassa, alla presenza del direttore sanitario dell'ASL TO3 dott.ssa Luisella Cesari, anticipava le difficoltà a mantenere gli attuali orari di apertura stante il pensionamento di due unità nel personale amministrativo ed il blocco del turnover; che in tale occasione i Sindaci evidenziavano il contrasto tra tale affermazione e quanto sostenuto pochi minuti prima dal dott. Gaetano Cosenza, direttore generale, e chiedevano di essere coinvolti nella ricerca di possibili soluzioni per scongiurare la paventata riduzione dell'orario, chiedendo altresì di conoscere possibili soluzioni alternative anche sull'esempio di collaborazioni già avviate in altri territori; che anche al fine di individuare possibili soluzioni alternative da individuare nella delibera di Giunta in fase di predisposizione per garantire questi servizi territoriali necessari nei singoli Comuni, anzitutto il punto prenotazioni e il punto prelievi, i Sindaci chiedevano un incontro all'assessore alla sanità della Regione Piemonte dott. Antonio Saitta; che tale incontro si terrà il prossimo 12 marzo 2015, che improvvisamente e unicamente per le vie brevi nel pomeriggio del 20 febbraio la dott.ssa Barbara Vinassa anticipava ai Sindaci del distretto di Orbassano la riduzione a decorrere dal 23 febbraio 2015 dell'orario di apertura delle sedi sub distrettuali che garantirebbero il servizio nell'ambito della settimana unicamente per tre mattine a Piossasco, due mattine a Beinasco e Rivalta, una mattina a Bruino e mezza mattinata a Volvera. I Sindaci firmatari esprimono la loro contrarietà per il comportamento tenuto in questi mesi nei loro confronti, per la scarsa trasparenza ed il mancato coinvolgimento nell'assunzione delle decisioni. Evidenziano che la totale assenza di coordinamento tra le decisioni della direzione generale e quella della direzione del distretto di Orbassano, hanno posto i Sindaci in posizione di grave imbarazzo con i rispettivi consigli comunali e con i singoli cittadini, avendo ripetutamente rassicurato che non ci sarebbero state modifiche nell'erogazione dei servizi sino alla delibera della giunta regionale sulla riorganizzazione territoriale. Ricordano l'importanza del coinvolgimento dei Sindaci nella scelta e nella programmazione del territorio considerato che le funzioni di indirizzo e controllo sulle attività socio sanitarie sono esercitate dalla conferenza dei Sindaci dell'ASL TO3. Chiedono all'assessore alla Sanità della Regione Piemonte di voler fissare urgentemente un incontro con i Sindaci del distretto affinché vengano individuate le soluzioni più opportune con l'obiettivo che tutti i cittadini del distretto di Orbassano, circa 97.000 persone possano trovare risposte adeguate ai loro bisogni di cure; all'assessore alla sanità

della Regione Piemonte e al direttore dell'ASL TO3 di voler mantenere l'attuale situazione sino a tale incontro bloccando immediatamente il piano di chiusura dei sub distretti deciso dal direttore del distretto di Orbassano a decorrere dal prossimo 23 febbraio 2015.

Ora noi ritenevamo che fosse importante portare all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale di Orbassano questo tema, e notiamo che tra i Sindaci firmatari evidentemente non avendolo citato non c'è il Sindaco di Orbassano. Ci è stato detto che la scelta da parte del Sindaco di Orbassano di non firmare è stata in ragione del fatto che questa riduzione non va a toccare il Comune di Orbassano e quindi non ha delle conseguenze sul nostro territorio, cosa evidentemente reale. Noi riteniamo però che soprattutto in un ambito di politiche del territorio di zona forse appoggiare questo tipo di richiesta che semplicemente è un tipo di richiesta che chiede di rivedere questo genere di tagli e di tagli ai servizi, poteva dare un segnale differente, e quindi evidentemente c'è stata una scelta sul momento perché immagino che questi comunicati vengano costruiti nel giro di pochi minuti o di poche ore, di non firmarla, però chiediamo di capire qual è la nostra posizione, qual è la posizione del Comune di Orbassano e di affiancare i Sindaci della nostra zona nel cercare di risolvere questo tipo di problema. Grazie.

La seconda parte invece è legata a uno dei temi che sono stati argomento di discussione di una conferenza capigruppo che si è tenuta a fine anno. Una parte della minoranza, quattro consiglieri comunali, hanno consegnato in Comune una comunicazione che adesso vi leggerò e poi vi chiedo di poter fare delle brevi considerazioni personali su questa lettera.

Vi leggo intanto la comunicazione. Alla luce della documentazione ricevuta nel costo dell'ultima seduta della conferenza capigruppo inerente la ricezione di una lettera anonima relativa a - citato - un incontro informale fra individui con interesse comune in tema di urbanistica che si sarebbe tenuto presso il Centro Studi in via Cruto 8 in data 28 novembre 2014, alla presenza di amministratori, i sottoscritti consiglieri comunali, sinceramente dispiaciuti di essere venuti a conoscenza soltanto attraverso un simile strumento di tale accadimento, stigmatizzano duramente quel che è avvenuto e si rivolgono con fermezza al signor Sindaco affinché vigili e garantisca affinché non si verificino più episodi di questo tipo, chiaro esempio di uso distorto di locali pubblici. Apro una

parentesi, il fatto che in quella conferenza capigruppo ci fossero state date tutta una serie di lettere, cioè di richieste di chiarimenti da parte del signor Sindaco in un certo senso ci tutela su questo aspetto; effettivamente il signor Sindaco si è mosso subito per cercare di capire che cosa era accaduto e soprattutto ci auguriamo che continui a farlo, ma lo faremo tutti insieme, vigilare perché non accadano di nuovo questo genere di occasioni. I firmatari, -proseguo - richiedono inoltre al collega consigliere Geom. Paolo Marocco, incontestabilmente presente alla riunione segnalata di rassegnare le proprie dimissioni dal ruolo di presidente della commissione territorio, in rispetto del ruolo finora ricoperto, della gestione trasparente delle tematiche in essa affrontate e quale atto di garanzia nei confronti dei componenti della commissione stessa, dell'intero Consiglio Comunale e della cittadinanza. Ringraziando per l'attenzione porgiamo cordiali saluti.

Seguono le firme del sottoscritto, del collega consigliere Michele Mango, Elisa Pirro e Massimo De Giuseppe.

Come vi dicevo permettetemi di aggiungere solo delle brevi considerazioni personali: su questa vicenda abbastanza nebulosa e non chiara - e quando io parlo di vicenda nebulosa intendo dire che è spiacevole, lo abbiamo inserito, ma adesso spiego cosa vuol dire venire a sapere di una cosa di questo tipo attraverso una lettera anonima perché lo strumento della lettera anonima è uno strumento che non è mai piacevole. A nostro avviso il cittadino che ha deciso di firmarsi come "cittadino presente e schifato" poteva benissimo segnalare questa cosa con il suo nome e non difendersi dietro l'anonimato, non c'era veramente nessun tipo di problema. Come vi dicevo però dietro questa vicenda nebulosa ci sono evidentemente almeno due errori o due leggerezze. La prima l'abbiamo segnalata, è l'uso distorto di un locale pubblico, questa riunione è una riunione che si poteva benissimo tenere, forse sarebbe stato meglio non si fosse tenuta all'interno della sede della Pro loco di Orbassano, o meglio del Centro Studi che è di proprietà del Comune di Orbassano. Seconda battuta, c'è chiaramente, e in questo caso possiamo utilizzare il termine "errore" o "leggerezza", la presenza di un consigliere che ha un ruolo importante all'interno del Comune di Orbassano, come un ruolo di garanzia come quello che ha il presidente della commissione territorio.

Aggiungo questo particolare a titolo personale ma anche politico e credo che su

questa cosa vorranno anche dire qualcosa i miei colleghi consiglieri, io non ho nessun dubbio che il collega consigliere Paolo Marocco non avesse nessun tipo di malafede sulla partecipazione a questo tipo di riunione, è un modo di dire: ci metterei la mano sul fuoco, ma io ci metterei veramente la mano sul fuoco, sono certo che il collega consigliere Paolo Marocco non aveva nessun interesse particolare, però c'è un problema: come libero cittadino a una riunione del genere poteva partecipare senza nessun problema, come professionista del territorio ancora di più perché evidentemente una riunione in quel tema, effettivamente lo vedeva interessato, o interessato direttamente o interessato attraverso appunto il dover svolgere un ruolo a nome di qualcuno che l'aveva richiamato a quel ruolo, come giustamente poi viene scritto nella lettera, oppure semplicemente per capire che cosa stava avvenendo in un clima di competizione o collaborazione, questo non lo so, con altri professionisti del territorio. È chiaro che non vi ha partecipato così, ma le persone sono inscindibili perché il collega consigliere Paolo Marocco è anche presidente della commissione territorio, questo invece è un problema politico se vogliamo. Noi su questa cosa qui, lo ripeto, non mettiamo in dubbio l'onestà di nessuno, meno che mai conoscendolo personalmente del collega consigliere Paolo Marocco, però pensiamo che da lui o da qualcuno della maggioranza, forse un segnale su questa cosa potrebbe arrivare, un po' più forte semplicemente dell'andare a richiedere spiegazioni, perché è evidente che questa cosa non doveva essere tenuta. Noi abbiamo pensato, e qui, lo ripeto, non chiediamo le dimissioni del collega consigliere Paolo Marocco dal Consiglio, chiediamo semplicemente di decidere se fare un passo indietro nei confronti del ruolo che ricopre all'interno del Consiglio di presidente della commissione territorio, che è un ruolo ben specifico, non è un attaccarlo in quanto consigliere comunale.

È semplicemente pensare che effettivamente, forse, se non avesse avuto quel ruolo lì sarebbe stato più libero di partecipare a una riunione di questo tipo. Si può fare, io vi faccio un esempio - così metto anche le mani avanti perché il più delle volte quando poi faccio passaggi di questo tipo vengo tacciato di moralismo e mi vengono ricordate cose accadute in Consigli Comunali precedenti in cui io non c'ero e meno che mai il collega consigliere Paolo Marocco. Faccio un esempio personale: quando sono diventato consigliere comunale io nel 2008, il sottoscritto ha fatto una pensata, e le persone che gli erano vicine e le persone del suo partito

lo hanno consigliato in questo senso. Ai tempi io avevo un'attività commerciale che lavorava sul territorio: ho pensato di non chiedere di inserirmi nella commissione di attività produttive, pur non avendo nessun particolare interesse di parte però ero libero di poter dire la mia su questo tema ma forse non partecipando direttamente alla commissione non potevo cadere in, eventuale, adesso uso un termine grosso, non è questo il caso, conflitti di interesse, potevo essere più libero di esprimermi. Ecco, solo questa è l'attenzione che noi chiediamo, riconoscere questo tipo di problema e questo tipo di aspetto.

Dico ancora una cosa, poi si può anche dire molto semplicemente "ho sbagliato" e noi questa cosa qua l'accettiamo perché è evidente, continuo a dire, dal momento che siamo sicuri che non c'era malafede, accettiamo anche un'indicazione come dire: mi rendo conto di avere sbagliato in qualità di presidente della commissione a trovarmi in una simile riunione. Però, e questa è la parte più importante di tutte le cose che ho detto finora ...

Presidente

La prego di terminare.

Consigliere Gobbi

... grazie. Il dato politico reale non è la presenza o meno di Paolo Marocco o di tutti i consiglieri comunali in una riunione del genere, il dato politico vero è che in un momento come questo in cui l'edilizia è ferma, siamo in un momento tragico purtroppo, in cui bisognerebbe pensare a tutta una serie di soluzioni sia riguardo all'edilizia, e quindi del riadattare l'esistente, nel ristrutturare, nel cercare di preservare il territorio pubblico; il fatto che si svolgano riunioni di questo tipo, a me fa pensare perché vuol dire che invece - e qui tolgo proprio il collega consigliere Paolo Marocco ma penso a qualcun altro che partecipava a quella riunione - c'è chi non vede l'ora di costruire di nuovo di capire, perché d'altronde un piano regolatore gli darà questa possibilità, quindi attenzione signori è legittimo, non c'è assolutamente niente di male, ma questo non è il momento in cui bisogna pianificare le costruzioni per i prossimi anni, questo è il momento in cui dobbiamo decidere come migliorare il nostro territorio, migliorare l'esistente e preservarlo. Allora a me è questo che dà veramente fastidio dal punto di vista politico, non l'errore o la leggerezza di una persona. Sono le altre cose.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Chiedo chi vuole fare delle comunicazioni... Ha chiesto la parola la consigliera Piretro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Innanzitutto volevo unirmi come prima cosa al cordoglio per la morte dell'ex consigliere Marco Moi anche se non l'abbiamo conosciuto di persona e non abbiamo avuto modo di confrontarci con lui in quest'aula sappiamo che era ben voluto, ben visto, ha svolto benissimo il suo ruolo a favore della cittadinanza e quindi ci dispiace molto che sia prematuramente scomparso e ci uniamo al cordoglio.

Poi prima di affrontare le questioni spinose, volevo invece congratularmi con l'amministrazione per la questione della possibilità di esprimere la volontà alla donazione o meno degli organi sulla carta di identità, era un tema che avevamo toccato anche se marginalmente, avevo detto che mi sarebbe piaciuto presentare una delibera in tal senso, che l'amministrazione si sia mossa prima che concretizzassimo gli atti, che abbiate già avviato tutta la procedura e via dicendo ci fa molto felici. Evidentemente quando le idee sono buone non c'è bisogno poi di sprecarci parole più di tanto, le cose si fanno, questo fa piacere a noi, fa piacere per tutta la cittadinanza per quei cittadini che sono sensibili a questo argomento. Così come siamo felici anche di aver appreso questa sera che l'amministrazione di Orbassano ha partecipato al bando dell'Agenzia delle Entrate per l'assegnazione di apparecchiature informatiche in dismissione, che possono essere utilizzate per le scuole o per altre finalità pubbliche. Siamo felici che ci sia stata data conferma che l'amministrazione ha partecipato, visto che avevamo segnalato questa possibilità, siamo contenti di sapere anche che una scuola orbassanese ha partecipato anche a un altro bando dell'Unicredit sempre in merito a queste cose; sono apparecchiature non obsolete come si potrebbe pensare, semplicemente banche e Agenzia delle Entrate devono continuamente stare al passo con la tecnologia per offrire il meglio ai clienti, per lavorare con il massimo rendimento, le apparecchiature che dismettono sono ancora validissime e quindi per gli studenti delle scuole elementari o altre che sono ai primi rudimenti

dell'informatica, sono assolutamente più che sufficienti per le loro necessità, è un risparmio per la collettività quindi siamo felicissimi di questa cosa.

Un'altra bella notizia che mi fa piacere comunicare a questo Consiglio anche se non ci coinvolge direttamente, è che i nostri vicini di casa di Rivalta hanno vinto un concorso, hanno vinto una Yaris ibrida come primo premio per dei progetti di mobilità sostenibile. Visto che si tratta di idee sulla mobilità sostenibile che come sapete è uno dei cavalli di battaglia del Movimento 5 Stelle, non può che farci piacere vedere che vicino a noi qualcuno si muove in quel senso, e ci piacerebbe in futuro che si riuscisse a fare qualcosa anche nella nostra cittadina.

Sempre a Rivalta invece venerdì sera alle 21 ci sarà un interessante incontro presso la biblioteca sul tema "euro sì e euro no", e visto che noi stiamo proseguendo con la raccolta firme per indire un referendum sull'euro, quella può essere una buona occasione per chi vuole approfondire l'argomento, per informarsi un po' di più.

Invece è importante segnalare, visto che parliamo di problemi sanitari del riordino del distretto locale di Orbassano, c'è la questione spinosa del declassamento del San Luigi, domani alle 15 ci sarà l'assemblea pubblica al San Luigi per discutere con la cittadinanza e tutti gli interessati del declassamento del San Luigi e quindi speriamo che molti di voi possano partecipare e intervenire in questa assemblea.

Arriviamo purtroppo alle questioni più spinose, ci è dispiaciuto molto venire a conoscenza di questo incontro che c'è stato a novembre, ma non perché in quell'incontro si sono dette o fatte cose che non andavano fatte, la cosa può anche essere tranquillamente andata come ... non mettiamo in dubbio le parole del consigliere Marocco, le spiegazioni che ci sono state fornite per iscritto; il problema è proprio quello di opportunità, perché se si ricoprono delle cariche pubbliche, uno purtroppo deve fare molta attenzione anche alle sciocchezze e alle piccolezze. Sicuramente è stato un po' superficiale, se vogliamo definire così o ingenuo il consigliere Marocco a partecipare all'incontro; ci dispiace molto però, riteniamo come i colleghi consiglieri del PD che sarebbe opportuno un passo indietro come presidente della commissione, anche perché comunque non ci sentiamo più certi della sua imparzialità nello svolgere il compito di presidente della commissione territorio.

Devo dire che noi 5 Stelle saremmo stati anche un po' più drastici rispetto ai colleghi, ma non nel senso di chiedere le dimissioni da consigliere, non saremmo

arrivati a tanto, ci sembrava che forse si poteva chiedere che ... no, non ho detto questo, ho detto che non avremmo mai chiesto le dimissioni da consigliere, ma forse non solo da presidente ma da membro della commissione territorio ci tutelerebbe di più, ci sembrava più opportuno, ma abbiamo cercato una mediazione tra noi colleghi di minoranza per cercare un punto di incontro e una soluzione che potesse tutelarci tutti... .. ho detto un punto di incontro tra di noi, io ho detto che siamo noi che siamo più drastici, però ci sembrerebbe opportuno almeno il passo indietro da presidente per tutelare anche le minoranze in quella sede. Ripeto, concordiamo con il consigliere Gobbi che non mettiamo in dubbio la buona fede del consigliere Marocco, ma per questioni forse di opportunità; a volte si fanno dei passi indietro anche se si ha la coscienza pulita, o forse si fanno più facilmente quando si ha la coscienza pulita. Questo è quello che pensiamo. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Entriamo subito sul vivo anche se devo premettere anch'io necessariamente che tutta la maggioranza si associa al cordoglio per la scomparsa dell'ex consigliere Moi, quindi siamo tutti uniti in questo lutto.

Entriamo proprio subito nella questione nebulosa e spinosa. Dal nostro punto di vista chiedere le dimissioni del consigliere Marocco da presidente della commissione territorio, addirittura le sue dimissioni dalla stessa commissione territorio, ci sembra una presa di posizione che sul piano politico assume dei connotati di una certa gravità. Perché dico questo? Perché viene strumentalizzato un episodio, tra l'altro di una riunione di carattere privatistico non di carattere pubblico, una riunione di assoluto carattere privatistico che non ha rivestito alcuna rilevanza né sul piano etico né sul piano politico per il connotato che ha avuto proprio questo tipo di riunione, e su questa presa di posizione ci sembrano opportune alcune puntualizzazioni e alcune riflessioni.

Prima riflessione: mentre la lettera di quello che è stato chiamato "il corvo della

stampa anonima”, la richiesta di dimissioni, che è stata presentata e letta questa sera, è stata sottoscritta da consiglieri che hanno un nome e cognome che così hanno fatto una cosa che politicamente secondo noi è abbastanza grave: hanno sostanzialmente recepito e fatto proprie delle accuse, che sono accuse false e tendenziose in un certo senso anche caluniose nei confronti di più persone che siedono in quest’aula, di quello che è stato l’anonimo, e sottolineo sempre l’anonimo redattore della famigerata lettera che ben sapendo, e sottolineo - perché il consigliere Gobbi ha detto: una persona che si è trincerata dietro l’anonimo - questo anonimo, ben sapendo proprio per il contenuto della lettera che stava compiendo una vera e propria diffamazione, perché la lettera ha contenuti veramente diffamatori, ha fatto quello che si dice che si lancia la pietra nascondendo la mano, facendo in questo modo nel trincerarsi nell’anonimato della comunicazione.

Se ben andiamo poi ad analizzare, perché entriamo pure nel merito di questo famoso anonimo, questo famoso scritto, questa famosa “denuncia” ha qualcosa di realmente sinistro, o meglio di sinistra, direi, in tutti i sensi. In primo luogo questa lettera è la rappresentazione emblematica e lo voglio sottolineare, di una massima attribuita a Voltaire, Voltaire diceva, e lo dico prima in francese e poi lo traduco in italiano: “calomniez, calomniez il en restera toujours quelque chose”; cioè caluniate, caluniate qualcosa resta sempre, questa è proprio la sintesi di questa lettera: caluniate, caluniate qualcosa resta sempre, perché nel contenuto di questa lettera non possono che riscontrarsi elementi di specifica calunnia nei confronti di stimati cittadini e di stimati amministratori di questo Comune. Nulla è di più azzecato di questo motto; la calunnia è un metodo, lo sappiamo tutti, è un metodo politico molto meschino che funziona quasi sempre ed ha funzionato anche in questa circostanza, tant’è che La Stampa, nell’edizione del 16 gennaio scorso, ne è uscita con uno splendido titolo che ha fatto onore a tutto Orbassano, che ha richiamato l’esistenza addirittura di una cupola affaristica in Orbassano - con la foto sotto del nostro caro Sindaco - si è parlato grazie a un anonimo, grazie al battage pubblicitario che è stato fatto di questo anonimo di una “cupola affaristica in Orbassano” il che per una amministrazione che si distingue per la trasparenza come la nostra non è sicuramente gran cosa, come non è gran cosa per tutti i cittadini di Orbassano. Vergognoso era il titolo, e sottolineo vergognoso era il titolo, e deprecabile, non dico vergognoso perché il

gioco politico si fa anche magari sfruttando le maglie di quelle che sono le debolezze altrui, e deprecabile riteniamo che sia l'atteggiamento di chi ha tentato di chi tenta di speculare politicamente su una denuncia anonima.

Ma veniamo proprio alla disamina dei contenuti della lettera del famoso corvo. Innanzi tutto è un anonimo, lo abbiamo già ribadito più volte che trattandosi di anonimo la denuncia fatta da un soggetto che non vuole presentarsi con nome e cognome, la dice lunga sull'attendibilità di un cittadino che si presenta come "cittadino presente e schifato", quindi abbiamo già per questo elemento non tanto formale ma sostanziale della denuncia, dei forti dubbi sulla genuinità del contenuto. Poi il contenuto stesso dell'anonimo in molte parti è palesemente falso, sottolineo, palesemente falso. Innanzi tutto si afferma, e lo si può leggere testualmente dalla lettera, che la riunione è stata convocata e presieduta dal geometra Pognante e si fa intuire nella lettera anonima, che lo stesso geometra Marocco quale consigliere avrebbe fatto parte dell'organizzazione dell'evento, il che è falso, non è vero, quindi già l'anonimo riferisce falsità, questa è la prima grossa falsità. Il consigliere Marocco ce lo ha spiegato lui ma i testimoni presenti, c'era qualche decina di persone presenti, tutti lo possono confermare, non è intervenuto né nelle sue funzioni di consigliere comunale, né nelle sue funzioni di membro della commissione territorio, non ha mai preso la parola nel corso della riunione ma è stato presente in veste di professionista incaricato con un mandato professionale, il geom. Marocco fa una professione quindi aveva uno specifico mandato professionale della parrocchia che è titolare di diritti di proprietà su un appezzamento di terreno oggetto di questo incontro che aveva natura informativa. Non ha presieduto alla riunione come sembra far apparire la lettera del corvo, ed era tra il pubblico come semplice uditore, il che è perfettamente legittimo perché non ha modificato, non è intervenuto in alcun modo nel corso della discussione, né nel dirigere il dibattito in un senso o nell'altro. È stato lì esclusivamente a sentire, il che mi pare ampiamente legittimo. Altra menzogna: nessuna rappresentanza dell'Agenzia Grimaldi, di cui il consigliere Orecchio è titolare era presente in quella riunione, mentre dal testo del corvo, sembrerebbe risultare una presenza particolarmente rilevante dell'Agenzia immobiliare e della sua segretaria: altra menzogna. ... No, no voi non dite niente, però avete prestato fede a quello che il corvo ha riferito, ne avete dato una grande visibilità ... Ma vi è di più, non finisce qui, veniamo sempre al punto di quello che ha scritto il corvo e

analizziamo un po' l'entroterra, la radice del contento. Il corvo è certamente persona molto vicina all'ambiente del Comune: il modo e la competenza con cui si è espresso nell'anonimo, denota il fatto che probabilmente in passato questo ignoto cittadino ha avuto incarichi amministrativi nel nostro Comune, perché è troppo vicino alle questioni dirette del Comune. Sicuramente è un soggetto che conosce molto bene, magari per averlo praticato direttamente, il metodo dell'abuso di ufficio, perché nella lettera si parla di abuso d'ufficio, e giustamente il ruolo della maggioranza è di difendere ... Ma io non guardo nessuno, io sto guardando la cittadinanza, ma voi l'avete strumentalizzata questa lettera, purtroppo l'avete strumentalizzata. Ma poi veniamo anche a quelli che sono i contenuti del vostro intervento di questa sera, però è doveroso far capire anche al pubblico cosa ci sta dietro a questa lettera. Dicevo che il soggetto che ha scritto questa lettera è magari molto ben ferrato su quella che era la vecchia pratica di opzionare i terreni di prossima edificabilità come scrive nella denuncia. Per i cittadini e magari anche per i consiglieri che non conoscono il meccanismo, questa censurabile attività da parte di esponenti politici di opzionare i terreni, perché si parla di opzione dei terreni, e ripeto la nostra posizione è una posizione di difesa e di salvaguardia dei nostri consiglieri, era la vecchia abitudine, legata magari alla politica degli anni passati, non mi riferisco a questo Consiglio, di acquisire dei terreni quando questi terreni non erano ancora edificabili, per poi con l'azione politica farli diventare edificabili con i nuovi strumenti urbanistici e ottenerne un tornaconto. Ora nulla di tutto questo è stato fatto nel corso di questa riunione.

I consiglieri in minoranza ed anche i cittadini ben comprendono che la riunione indetta dallo studio del geometra Pognante, nulla poteva avere a che fare con il meccanismo dell'opzione dei terreni; con un minimo di buon senso si può comprendere come sia impossibile attuare un'opzione di terreni che secondo il preliminare del piano regolatore già approvato sono già stati dichiarati a vocazione di edificabilità. Sarebbe appunto una contraddizione in termini, si tenterebbe in sostanza di opzionare qualcosa che ha già la vocazione di edificabilità, quindi è del tutto improprio, parlare, come si parla nell'anonimo "oggetto della riunione era opzionare i terreni dei proprietari intervenuti". Ci si domanda poi, e veniamo proprio al nucleo della questione, al nucleo del vostro intervento, ci si domanda poi quale sarebbe l'abuso di ruolo pubblico per

interessi privati e personali dei consiglieri coinvolti in questa vicenda, posto che avete palesemente travisato l'oggetto della riunione. Non c'è certo abuso per aver partecipato ad una riunione indetta da uno studio professionale, per informare i cittadini interessati degli oneri fiscali relativi all'IMU e alla TASI che avrebbero dovuto sostenere per effetto del decreto Bersani del 2006, in quanto i loro terreni con l'adozione del preliminare del piano regolatore sarebbero stati identificati come edificabili. Era una riunione meramente informativa, fatta legittimamente da uno studio privato che opera nel Comune di Orbassano. Partecipare a una riunione informativa in cui lo ripeto, non si opziona un bel nulla, non è affatto un abuso. Ci si domanda se a uno studio professionale è precluso a fare informazione ai cittadini: penso proprio di no, non sia precluso ... E veniamo anche al discorso della casa comunale. Poi non solo partecipare come invitato a un tale evento è un comportamento che non costituisce un abuso, ma per il consigliere Marocco non rappresenta nemmeno un atto inopportuno o comunque politicamente sconveniente partecipare come uditore: non è né un abuso, né un atto politicamente sconveniente. Nella riunione che si è tenuta a dicembre non vi è alcun elemento né di nebulosità né può essere definita una questione spinosa, tanto più che l'argomento in dibattito era di interesse diffuso perché diretto ad informare i cittadini come affrontare il problema dell'imposizione fiscale sui terreni potenzialmente edificabili. Tant'è che in ordine a questo argomento, se si approfondiscono le circostanze di tutto questo affare, lo studio Pognante l'11 dicembre 2014 ha realizzato una perizia asseverata finalizzata a dare delle valutazioni tecniche più precise ai cittadini per poter affrontare la questione del pagamento delle imposizioni fiscali su questi terreni; operazione ampiamente legittima e di supporto alla cittadinanza, che forse anzi noi come Comune avremmo dovuto addirittura promuovere. Su un punto però il corvo aveva ragione - e ha indovinato più che aver ragione perché probabilmente ha tirato ad indovinare - l'utilizzo della sala museale in effetti, ha ragione la consigliera Pirro, non era stato autorizzato, ma non per questo le responsabilità possono ricadere su qualche membro dell'amministrazione comunale, se mai possono ricadere sul marito della consigliera che ha avuto la mala accortezza, e su questo non ci tiriamo indietro, di non richiedere una sala comunale che a quanto ci consta viene sempre concessa a tutti. Ha fatto una dimenticanza, una dabbennaggine, per la quale è stato anche un po' ripreso e tirato per le orecchie dal direttivo della Pro

Loco che gestisce quella sala. E una dimenticanza, è una cosa che forse non doveva fare, ma si tratta comunque di un peccato veniale che non può ricadere addirittura con la richiesta di dimissioni sul nostro consigliere e sul presidente della commissione territorio. Ma è proprio in questo peccato commesso che vi è la prova della buona fede e della genuinità di questa riunione nell'organizzare questo incontro. Se si debbono fare degli inciuci, se si vogliono commettere degli abusi, lo si fa in una riunione clandestina e non lo si fa certamente in una pubblica riunione, tenuta in un luogo pubblico, alla presenza di decine di persone dove tutto è stato esposto e spiegato in perfetta trasparenza. La stessa maggioranza, sottolineo, anche di fronte ad accuse anonime ed infondate, per una necessità di trasparenza che noi abbiamo sempre individuato come elemento specifico della nostra azione, ha agito nel modo più corretto; non ha voluto ovviamente far passare sotto silenzio anche quella che possiamo definire una denuncia vigliacca e calunniosa, oltretutto è sempre bene ricordarlo anonima. Normalmente gli anonimi si cestinano, invece la volontà di trasparenza rispetto ad ogni circostanza sempre manifestata da questa amministrazione ha voluto effettuare degli approfondimenti ben specifici. Mi risulta che la lettera del corvo è stata protocollata il 15 dicembre e nella stessa data il Sindaco faceva partire richiesta di chiarimenti ai soggetti coinvolti, non sono neanche passate 24 ore dalla denuncia che questa amministrazione ha voluto avere dei chiarimenti sulla natura di questa riunione. Il tempo di ricevere i chiarimenti ed è stata immediatamente convocata una riunione dei capigruppo per spiegare a tutti i rappresentanti politici delle forze che siedono sui banchi di questo Consiglio cos'era avvenuto, per poi trasmettere tutta la relazione se non sbaglio anche all'autorità giudiziaria che valutasse se le accuse del corvo giustificavano l'esistenza di una cupola o meno su Orbassano. Più trasparente di così questa maggioranza non poteva essere.

Presidente

Prego consigliere di terminare...

Consigliere Beretta

Termino subito. Noi non possiamo comunque come consiglieri di maggioranza censurare il comportamento di nessuno dei consiglieri che ha avuto qualche parte

in questa riunione, e men che meno avallare richieste di dimissioni di chicchessia. Resta purtroppo un rammarico: la calunnia paga sempre, ed ha pagato in termini di titoli della stampa poco lusinghieri per la nostra città. Politicamente ci sconcerta il fatto che gente per bene come i colleghi di minoranza che invocano le dimissioni del consigliere Marocco - che è un galantuomo, ma su questo siamo tutti d'accordo - si siano fatti trarre dalle lusinghe facendole in un certo senso proprie, di un anonimo che più che essere uno schifato cittadino, sembra avere molta dimestichezza con le schifezze. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Marocco, ne ha facoltà.

Consigliere Marocco

Grazie Presidente. Sarò breve e lapidario. Io respingo con fermezza la richiesta di dimissioni in quanto io ho già dato tutte le spiegazioni del caso in una lettera ufficiale al Sindaco. Alla suddetta riunione di cui si è tanto parlato io ero presente come libero professionista e non come presidente della commissione territorio; per fortuna o purtroppo non vivo di politica ma ho anche una professione. Nella vostra lettera parlate di garantismo; penso che nelle riunioni delle commissioni sia stato più di una volta garantista; quando c'era il pubblico presente è stato fatto parlare il pubblico anche se questo dai regolamenti non è concesso.

Nella vostra lettera parlate anche di trasparenza e prima ho sentito anche parlare di imparzialità; se pensate che io sia poco trasparente o sia parziale ci sono gli organi giudiziari, c'è la Procura della Repubblica, vi accomodate andate a fare una bella denuncia e vi firmate, però dovete avere gli elementi per dire che è una gestione poco trasparente o una gestione parziale. Finisco col dire che chi pensa che io sia l'anello debole poiché novellino della politica si sbaglia di grosso. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Marocco. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Io volevo solo replicare brevemente. Nessuno di noi è entrato nel merito della lettera perché noi neanche per un istante abbiamo detto che credevamo e ritenevamo vero tutto quello che c'era scritto, vorrei che fosse specificato. Nessuno ha negato che una riunione in una sala pubblica per fini inerenti un'attività professionale privata sia stata fatta, mi sembra che sia stato ammesso da tutti; per quanto potesse essere una cosa di interesse dei cittadini, ma è stato uno studio privato, privato, vorrei solo sottolineare questa parola, che ha indetto la riunione e ha convocato dei cittadini. Potevano parlare di quello che volevano, a noi non interessa minimamente. La questione è che si è usata una sala pubblica, non per superficialità, leggerezza e via discorrendo come ha detto il consigliere Beretta, secondo noi sembra più un disprezzo totale per le regole, ma questa è una mia impressione. Ciò non toglie che per fini privati inerenti a attività professionali, le sale pubbliche mi risulta che non siano concesse a nessuno, quindi si possono usare per i compleanni, per discutere di questioni politiche a volte, neanche sempre, ma di sicuro da nessuna parte sta scritto che un'attività professionale può usare per i suoi fini una sala pubblica. Quindi lì sicuramente c'è qualcosa di sbagliato, e qua credo che nessuno possa obiettare niente perché i regolamenti dell'utilizzo delle sale sono scritti, c'è scritto che i privati cittadini possono richiedere le sale ed è a discrezione dell'associazione responsabile della sala concederne l'utilizzo, ma un'attività professionale non ha nessun titolo per l'utilizzo di una sala pubblica. E questa è la prima cosa che volevo chiarire, dopodiché il consigliere Marocco nessuno ha messo in dubbio che abbia partecipato come consulente della parrocchia, mi sembrava anche di averlo detto, probabilmente non mi sono espressa bene, mi capita spesso di essere fraintesa, evidentemente. Noi non mettiamo in dubbio quello che avete detto sul perché della partecipazione del consigliere Marocco, nessuno di noi l'ha mai messo in dubbio né ha mai detto "non ti crediamo", mi sembra che glielo abbiamo detto anche personalmente la sera della commissione. Dopodiché la questione è solo di opportunità perché c'è una cosa che è tanto strana sentir nominare che si chiama conflitto di interessi. Se il consigliere Marocco ha un'attività professionale inerente costruzioni, l'edilizia e cose simili, visto che opera sul territorio di Orbassano può entrare facilmente in conflitto di interessi nel suo ruolo di presidente della commissione territorio: è evidente da quello che è accaduto con

questa riunione, secondo noi. Quindi ci sembra cautelativo, nessuno ha detto che non è trasparente, che abbia fatto delle ingiustizie, che abbia fatto delle irregolarità, nessuno di noi l'ha mai detto e personalmente neanche pensato una cosa del genere. Se avessi avuto degli elementi in mano per sospettare una simile azione come ha detto il consigliere Marocco non mi sarei minimamente preoccupata di correre in Procura a fare le mie segnalazioni. ... Sì, ho fatto la segnalazione in Procura su questo ma non contro il consigliere Marocco; la lettera l'ho ricevuta a casa, secondo voi cosa dovevo fare? Finta di niente? ... ma venivano segnalate delle cose... ma se ci sono dei fatti oggettivi, scusate, io non so voi come vi comportate... ma se poi venivano fuori dei fatti penalmente rilevanti ...

Posso finire? Io quando l'ho ricevuta non sapevo assolutamente cosa potesse essere successo, la comunicazione del Sindaco mi è arrivata dopo, io per tutelare me stessa, se permettete, se ricevo una lettera che parla di possibili reati, visto che opzionare i terreni poteva configurare una fattispecie di reato, per me era corretto portarne a conoscenza l'autorità giudiziaria, dopodiché io non ho chiamato i giornali quando sono andata in Procura, perché non mi sembrava corretto, non li ho chiamati neanche dopo che il Sindaco ci ha dato la copia della lettera. Quindi io nella totale riservatezza, ho fatto quello che mi competeva come consigliere comunale informato dalla lettera anonima. Non spettava a me decidere se i fatti erano veri o falsi, l'ho consegnata a chi di competenza, cosa che ha fatto anche il Sindaco, e ho fatto quello che mi sembrava corretto fare, ma non ne ho dato alcun risalto, io non ne ho parlato con nessuno. Tant'è che potete leggere tutti gli articoli di giornali che volete, il Movimento 5 Stelle non è citato, nessuno è venuto a chiederci niente e noi non ne abbiamo parlato con nessuno. Quindi di sicuro non siamo noi che abbiamo voluto diffamare qualcuno, abbiamo fatto quello che ritenevamo cautelativo per la cittadinanza e per me che l'avevo ricevuta a casa, e non ne ho dato risalto. Quello che pensavo al consigliere Marocco gliel'ho detto quella sera quando ci siamo parlati, dopodiché secondo me a tutela sua, della sua attività e della trasparenza collettiva, visto che si potrebbero creare di momenti imbarazzanti di conflitto di interesse, secondo noi è opportuno eticamente che dia le dimissioni da presidente della commissione territorio. Nessuno ha parlato di dimissioni e basta, parliamo solo del ruolo di presidenza in una commissione, a tutela della cittadinanza ... ma sapete cos'è il conflitto di

interessi? Ma nessuno ha detto che il conflitto di interessi è partecipare alla riunione, alla riunione lui come titolare ... sì che ci può andare, io non ho detto ... no, non ha capito, lui la sua attività professionale che la faccia tranquillamente, ha tutto il diritto di farla, nessuno ha mai detto che non la deve fare; è la commissione territorio che può andare in conflitto con la sua attività privata, quindi è il ruolo di presidente che secondo me... ma questa è la mia opinione, la posso esprimere? ... io ho detto "opportuno", non ho detto "illegale". Ma mi avete sentito dire che c'è qualcosa di illegale in tutto questo? ... Ma scusate, sapete riconoscere le parole che io ho pronunciato? Io ho detto "opportuno", non ho detto che c'è una fattispecie di qualche reato, ho detto che a me sembrerebbe opportuno che desse le dimissioni; posso esprimere un'opinione? Grazie ...

Lei sta facendo il processo a quello che penso io... Comunque io penso di avere espresso la mia opinione, non ho niente da aggiungere a quanto ho detto. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

Grazie Presidente. Devo dire che è cominciata presto questa giornata, chissà se finisce bene... Assessore Mana ha poco da ridere questa sera, voi della maggioranza avete questa capacità di ridere quando parla la minoranza, noi abbiamo la capacità però di darvi il cartellino giallo. Io sono garantista, al di là delle risate perché poco importa questa sera, perché non sono appassionato delle risate, sono appassionato dalla discussione, dai contenuti e dalle soluzioni che in quest'aula poi proporrà su questa vicenda il Sindaco, perché una risposta ovviamente al di là delle lettere credo che la darà sul piano politico. Ma essendo un garantista, non abbiamo condiviso il merito della lettera dei colleghi dell'opposizione, ma non condividiamo neanche la risposta del consigliere capogruppo nonché presidente della commissione questa sera. Vedi consigliere Marocco, io non ti chiedo questa sera le dimissioni perché sarebbe gioco facile, se no avrei firmato la lettera dei colleghi della minoranza, però alcune riflessioni le faccio. Quando sei stato eletto presidente della commissione territorio - tra l'altro sono anche tuo vice nella commissione territorio - ti dissi: guarda che ti aspetta

un compito arduo, non solo in Consiglio ma anche nella commissione, io credo sempre nella buona fede essendo un garantista, io credo altrettanto che chi scrive queste lettere - perché chi l'ha fatta l'ha fatta da dentro, non da fuori, forse è stato scontento della serata, forse non ha condiviso - però questa sera nessuno ha parlato di l'IMU agricola sui terreni, poiché sappiamo andranno a pagare una parte consistente, io pensavo che potevamo anche ragionare su questo aspetto politico, siccome siamo ancora in una fase di crisi; da questo punto di vista ci sono stati degli emendamenti, ma oggi è passata. Ma al di là di questo, perché poi andiamo nell'organo nazionale, teniamoci bassi e teniamoci all'interno di questo consiglio comunale. Io credo nella buona fede di quello che è successo quella sera, credo sia stato scarsamente intelligente utilizzare quella sala; come tu sai, io non sono a conoscenza di chi c'era e francamente mi interessa poco questa sera, sono passati già tre mesi, si poteva chiedere anche un consiglio straordinario su questo, ma mi pare una vicenda anomala per certi aspetti. Se fosse stata una lettera firmata con nome e cognome avrebbe avuto una rilevanza politica diversa - io capisco che quando parla il consigliere Russo il microfono non funziona mai Presidente.

Presidente

Funziona, ma non devi toccare tanto il microfono

Consigliere Russo.

Te lo dico presidente perché ogni volta che parlo io tu dai cenno di non farmi parlare ...

Presidente

Non ho mosso un dito e non ho detto niente. Però i tecnici dicono sempre di non toccare il microfono mentre si parla.

Consigliere Russo

Posso continuare? Grazie.

Quindi dicevo, denuncio la leggerezza del modo in cui si è costruita questa discussione, in una sala pubblica, da quello che ho letto neanche il presidente della Pro Loco era stato avvisato - perché le lettere le abbiamo lette, e mi pare di

aver capito questo – quindi questa leggerezza secondo me ha portato alla tua persona in qualche maniera un po' di disagio...

Stai tranquillo Sindaco, tu hai una maggioranza che ti sostiene sufficientemente bene, vedo che è molto coesa e compatta. Quindi da questo punto di vista non ti chiedo le dimissioni, fai una riflessione in più da quello che scaturisce questa sera da questa discussione perché io non posso che sottolineare la leggerezza con cui questo atto è stato fatto e ti ha messo in mezzo; poi potevi essere lì come libero professionista quale sei. Per quanto mi riguarda sei una persona sicuramente garbata e intelligente, ma per tale motivo, e in qualità di quello che tu rappresentavi quella sera - hai parlato, non hai parlato, poco importa - Io capisco la difesa d'ufficio che ha fatto il consigliere Beretta, ci sta, però noi abbiamo il diritto di sapere, nelle risposte che darà questa sera il Sindaco, e mi corre l'obbligo di chiedere al Sindaco se solo esclusivamente uno scambio di lettere chiude questa vicenda, o se nel momento in cui c'è stato uno scambio di lettere e tutti quanti avete risposto, ci sarà una prosecuzione anche al di là di quello che è l'elemento dell'esposto in Procura. Ma questo poco importa, saranno gli altri organi a darci una risposta. Mi limito a sottolineare una cosa importante da questo punto di vista, siamo in un Consiglio Comunale e ognuno ha un ruolo, ognuno ha una funzione, ognuno ha una sua competenza. Noi abbiamo la competenza di chiedere questa sera, come gruppo dei Moderati che si faccia un passo in più rispetto alle lettere, e lo chiediamo questa sera al signor Sindaco, che secondo me nella sua risposta lo farà auspicio in termini interessanti. Non sono mai stato un demagogo, un parolaio, però questa vicenda ha toccato un po' anche la città al di là dei titoli dei giornali. Lo dico perché la lotta politica è pratica, questa sera ti hanno chiesto le dimissioni perché la lotta è politica è pratica ed è anche ideale, quindi è inutile che ci rispondi che non ti dimetti, lo avevamo già capito anche nella commissione servizi che non ti dimettevi. Però è una lotta che nel confronto politico sui ragionamenti e sui contenuti ci sta, quindi la leggerezza per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda di questa vicenda che ci ha colpito, è che al di là del fatto che tu sei un libero professionista e sicuramente ti muovi a 360 gradi dentro e fuori Orbassano, ti esponi a questo tipo di attacco. Tralascio i dettagli però dobbiamo anche capitalizzare il ragionamento questa sera, perché se continuiamo a ragionare su queste lettere anonime, se c'è una denuncia, c'è una persona che denuncia un fatto ci sono gli

organi competenti, ma dentro l'anonimato francamente noi ci siamo limitati solo a dire che siamo elementi di garanzia all'interno di questo Consiglio.

Quindi concludo dicendo che la cittadinanza ha diritto di sapere come si sono svolti i fatti perché in questo Consiglio Comunale in questi ultimi quindici giorni si parla di questo, sono emerse, domande, risposte, richieste di dimissioni; pertanto abbiamo l'obbligo - e come Gruppo dei Moderati ci rivolgiamo a lei signor Sindaco - di dare una risposta in merito allo svolgimento dei fatti. Io credo che lei una disamina l'abbia fatta, io non credo che lei poteva non sapere, tanto per essere chiari, visto che le lettere le ha scritte il giorno stesso, però questa è una cosa che mi duole sottolineare, che non si possono utilizzare a fini privati locali di cui si pagano acqua, gas, luce e quant'altro.

Finisco con il ricordo dell'amico Moi che tutti noi abbiamo conosciuto, è stato una persona garbata, un amico, anche noi abbiamo partecipato quel giorno ai funerali e siamo stati vicini alla sua famiglia.

Nelle sue comunicazioni, Sindaco, ci ha detto alcune cose importanti sul parco di Stupiunigi, il bando del Cottolengo, l'FM5, eccetera, tutti elementi che sono in costruzione di cui si sta ragionando si discuterà. Però oltre queste cose importanti, spero che già questa sera mi darà una risposta sul wi-fi libero: quando lo vuole fare? Sono passati 14 mesi, lo faccia, anche se non è importante per lei, guardi che ci sono cittadini che lo aspettano; glielo ricordo solo perché temo che lei farà i quattro anni della legislatura e non farà il wi-fi libero. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io voglio fare qualche considerazione, non sarò assolutamente prolisso in quanto il mio capogruppo ha già espresso molto bene quella la posizione assunta da parte nostra e anche dal Movimento 5 Stelle. Voglio soltanto fare due riflessioni abbastanza veloci. La prima, mi riferisco a ciò che è stato detto dal capogruppo di maggioranza Beretta, che ha utilizzato una tecnica in base alla quale si dice che la miglior difesa è l'attacco. Lui ha attaccato a 360 gradi anziché cercare di, non dico giustificare, ma comunque di spiegare le

cose come poi successivamente ha fatto. Ma lui ha cercato di attaccare prima di difendersi - ma questa è una mia considerazione. Il consigliere Beretta ha nominato Voltaire; noi potremmo nominare Bonaparte, ma secondo me lasciamoli stare, magari si rivoltano nella tomba.

Andiamo al dunque. Il dunque qual è? Non è questione di calunnia, noi abbiamo ricevuto una lettera, lo ha detto anche la consigliera Pirro - capisco che l'ilarità da parte della maggioranza può suscitare un momento di sospensiva dal dibattito - ma io vi faccio notare che è un atto che è stato indirizzato al Sindaco del Comune di Orbassano, agli assessori comunali, al Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i consiglieri comunali. In qualità di consigliere comunale non posso girarmi dall'altra parte, prendo atto di ciò che è stato detto, al di là del contenuto, è stato fatto un abuso da parte di un privato ed è stata fatta questa riunione. Quindi il nostro capogruppo riguardo questa lettera ha esplicitamente elencato le nostre perplessità a seguito di quella riunione. Ma al di là del contenuto a noi interessava esclusivamente sapere per quale motivo è stata utilizzata quella struttura pubblica a fini privati. Tengo a precisare che a seguito di questa lettera il Sindaco si è mosso in maniera tempestiva, di questo gliene diamo atto, è un atto di trasparenza che noi abbiamo condiviso e notevolmente apprezzato, perché bisogna dire la verità, quindi è su questo tema che noi dobbiamo insistere. La trasparenza da parte dell'amministrazione è stata immediata, il concetto che noi esprimiamo è l'abuso che è stato perpetrato ai danni della collettività utilizzando una struttura che è assolutamente pubblica e che viene utilizzata solo ed esclusivamente ai fini istituzionali.

Sappiamo che anche in altre circostanze sono state chieste strutture pubbliche per riunioni politiche, ma giustamente il Sindaco ha detto di no perché per fini politici od altro non si utilizzano le strutture pubbliche. Invece è stata utilizzata da parte di una persona che è stata anche in Consiglio Comunale, che oltretutto non è un membro del direttivo, è un vicepresidente, e questo ci preoccupa perché quando una persona che conosce i meccanismi dell'amministrazione abusa del suo ruolo e dell'associazione, è un primo passo che secondo me non è di poco conto: noi su questo ci concentriamo.

Poi giustamente il Sindaco ha fatto le sue osservazioni, ha chiesto spiegazioni, spiegazioni che sono state date e a onor del vero noi le abbiamo recepite e mi sembra che anche nella lettera, come è stato specificato diverse volte, anche dal

consigliere capogruppo e amico Stefano Gobbi, ha detto più volte che noi assolutamente crediamo nella buona fede del consigliere Marocco; è stata commessa un'ingenuità politica secondo il nostro punto di vista. È un'ingenuità politica, lo ha detto anche chiaramente il consigliere Russo con la sua semplicità, noi stiamo parlando di un atto politico, ecco le motivazioni per le quali noi abbiamo detto di fare eventualmente un passo indietro sotto questo aspetto. Il consigliere Marocco ha detto che questo passo indietro non lo farà e io gli dico come a un fratello che a volte un po' di umiltà politica guasterebbe, sicuramente servirebbe un po' di umiltà politica.

Detto ciò ribadisco che la lettera è stata indirizzata a noi e certamente non potevamo tirarci indietro. Abbiamo chiesto delle spiegazioni, le spiegazioni ci sono state date, e noi come atto politico abbiamo chiesto un passo indietro. Ci piacerebbe anche sapere, lo chiedo al signor Sindaco, se a seguito di questo abuso commesso dal vicepresidente della Pro Loco il presidente della Pro Loco ha preso provvedimenti al riguardo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango, Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente, proprio per una breve replica. Vedevo il consigliere Gobbi che quando sono entrato proprio nel merito dei contenuti della lettera scuoteva il capo. Io assolutamente non ho detto che avete fatto delle puntualizzazioni sul merito della lettera, però mi sembrava doveroso come mio intervento, intervenire proprio nel merito di una comunicazione che aveva delle peculiarità tali che costituivano offesa per tutto questo gruppo di maggioranza, perché sentirci dire dopo sette anni di amministrazione di questo Comune che in Orbassano c'è una cupola affaristica di cui noi sembriamo fare parte, permettici che poteva essere un pochino offensivo e meritava ... non era una risposta diretta a voi, mi sembrava che fosse opportuno fare delle puntualizzazioni. Però voglio poi entrare più nello specifico, proprio in relazione a quello che ho sentito dal prosieguo del dibattito, mi sembra che tutto si riduca a questo teorema: Pognante non ha chiesto l'autorizzazione all'utilizzo della sala, ha fatto un abuso ... Va bene, ha

fatto un abuso. Ma la vostra tesi è: paghi Marocco. Pognante fa l'abuso e chi paga? Paghi Marocco. Ma che concetto è questo? Allora visto che c'è stato l'abuso di Pognante, Marocco si deve dimettere. La consigliera Pirro è stata ancora un po' più sottile, ma c'è conflitto di interessi, ma è stato chiamato impropriamente in causa il conflitto di interessi, signori. Il conflitto di interessi non è avvenuto perché il consigliere Marocco ha partecipato privatamente come professionista ad un incontro privato che aveva un vizio originario che magari il consigliere Marocco non poteva nemmeno cogliere perché non era a conoscenza della mancanza di autorizzazione, e voi venite a chiedere le dimissioni di Marocco.

Se io guardo la mia posizione, io sarei perennemente in conflitto di interessi. Io faccio l'avvocato, qua si approvano delle delibere, io facendo l'avvocato potrei avere mille clienti che possono impugnare al TAR le delibere che io approvo. Questo sarebbe secondo voi un conflitto di interessi? Dovrei astenermi su ogni delibera perché professionalmente potrei avere un cliente che ha qualcosa da dire su delibere che si approvano in questa situazione? Mutatis mutandis la stessa situazione vale per il consigliere Marocco: interviene in una riunione privata e interviene privatamente come professionista. Ma sia sotto il profilo etico che sotto il profilo giuridico, quale conflitto di interesse c'è, signori? Me lo sapete dire qual è il conflitto di interessi? Nessuno, ma neanche sotto il profilo della mera opportunità politica. Se c'è stato un abuso può averlo commesso, e so che anche il Sindaco gli ha tirato le orecchie, il geom. Pognante prima c'era, ora non mi sente ma c'è la moglie, avrà fatto una leggerezza, per carità, ma da qui a chiedere le dimissioni del presidente della commissione territorio perché ha partecipato a questa riunione mi sembra francamente una speculazione politica fuori luogo.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha facoltà.

Consigliere Gobbi

Grazie intanto per la disponibilità nel farmi riprendere la parola dopo che il sottoscritto aveva già parlato. Anch'io semplicemente ho una replica su delle puntualizzazioni perché, perché ho cercato di essere il più misurato possibile nel

mio intervento, e poi in realtà abbiamo ottenuto altro. Discorso anonimato: siamo stati i primi a criticarlo, sia in questa sede che presso la conferenza capigruppo, così come - e noi non l'abbiamo volutamente citato - e guardi consigliere Beretta che se avessimo voluto strumentalizzare la questione, la prima cosa che potevamo fare era ritagliare quel brutto articolo che ha fatto La Stampa e venirlo a sventolare; non lo abbiamo citato perché non l'abbiamo preso in considerazione, e anche a noi non è piaciuta la scelta giornalistica e ripeto giornalistica, magari ispirata da qualcuno, non sicuramente da noi o dal sottoscritto di utilizzare il termine "cupola affaristica". È stata un'occasione spiacevolissima, anche fuori luogo perché non c'entra niente con quello che stiamo dicendo, tanto che l'unico del nostro partito che parla in quell'articolo alla fine è il sottoscritto che se vi ricordate bene che cosa dice? Semplicemente anticipa quello che sarebbe stato l'atto politico che stiamo discutendo questa sera, una richiesta di presa di responsabilità e di un passo indietro. Stop, non è stato detto nient'altro, anzi forse adesso non mi ricordo ma addirittura c'è scritto che il sottoscritto non ha nessuna intenzione di entrare in quel tipo di speculazione su cupola affaristica, quindi capiamoci.

Se le persone si svegliano una volta ogni tanto, sentire tutto il ragionamento... ho appena detto che la cupola affaristica non l'ho tirata fuori io, l'ha tirata fuori il consigliere Beretta e ne siamo dispiaciuti, e semplicemente sto dicendo che anche a me ha dato estremamente fastidio come termine. Stop. Le calunnie - perché ce ne sono dentro quella lettera, perché l'abbiamo letta insieme, ce ne sono parecchie - non le abbiamo nemmeno prese in considerazione. Sono state ri-citate da lei, ma noi non le abbiamo prese in considerazione. Riteniamo però, e questo è un passaggio che sento di dover fare nei confronti di quello che è stato il suo intervento, lei ci ha dato giustamente una grande esemplificazione di arte oratoria, se vogliamo avvocatesca come ha citato lei adesso, facendo una prolusione in difesa dei presenti in quella riunione lì, che noi riteniamo non ne avessero bisogno di quel tipo di difesa, ci siamo soffermati ben su altre cose, lei ha deciso di fare così, ha deciso di fare nomi che noi non abbiamo citato, citando la consigliera Vaisitti, citando il consigliere Orecchio perché secondo lei erano tirati in causa dalla lettera, sono nomi che noi non abbiamo fatto, andate poi a rivedervi i verbali. Avete utilizzato il termine sul nostro atteggiamento "deprecabile" e "vergognoso", dove noi mi sembra che le uniche cose che abbiamo

detto ... no, no, io le ho colte mentre lei parlava, “deprecabile e vergognoso l’atteggiamento”, è stato detto questo quando noi abbiamo parlato di errore ... Perfetto, meglio ancora, la ringrazio per questa specifica, io mi ero segnato che lei aveva utilizzato i termini “deprecabile” e “vergognoso”, sul fatto che effettivamente ... avevamo capito male sul fatto che è stato vergognoso l’utilizzo del termine “cupola affaristica”; deprecabile, quando noi abbiamo utilizzato nei confronti di quello che sarebbe successo da parte o del consigliere Marocco, o da parte a questo punto visto che li ha citati lei di supposti o meno presenti altri consiglieri, al massimo i termini di “errore” e di “leggerezza”, non mi sembra che siamo stati così esagerati. Non abbiamo mai citato il termine “abuso”, almeno il sottoscritto non l’ha mai citato il termine “abuso” da parte di qualcuno, abbiamo effettivamente citato così come riportato nelle lettere il termine, e su questo siamo tutti d’accordo, “uso distorto di locali pubblici”, queste sono puntualizzazioni.

Io però mi chiedo: ma se fosse avvenuto il contrario? Se fosse avvenuto il contrario cioè che qualche professionista cosiddetto vicino a un’altra parte politica avesse indetto una riunione e poi avesse invitato tutta una serie di persone che guarda caso avevano anche dei ruoli politici, cosa succedeva? ... Preferisco non immaginarlo perché mi ricordo che cosa succedeva quando qualcuno strumentalizzava i commercianti, quindi preferisco non immaginarlo cosa sarebbe successo. Mi piace però immaginarmi il collega consigliere Beretta che in quel caso invece di aver dato il meglio di sé come avvocato della difesa, si sarebbe buttato come rappresentante dell’accusa a mangiare su quello che era stato in questo caso l’atteggiamento deprecabile e vergognoso di chi aveva indetto una simile riunione e i colleghi consiglieri che impunemente vi avevano partecipato.

Presidente

Prego consigliere di terminare.

Consigliere Gobbi

Grazie. Perché volevamo tenere un discorso di un certo livello, non abbiamo fatto citazioni di nomi, non abbiamo fatto citazioni di attività, non abbiamo fatto citazioni di professioni, non abbiamo fatto citazioni di professionisti e sono stati tutti fatti dal collega consigliere Beretta. L’unica cosa che non avete fatto, non

avete detto il nome del corvo: se sapete ditelo, a questo punto fatto 30 fate 31, ci fate un piacere, ci raccontate come sono andate le cose. Forse non la dovevo dire questa cosa qui, ci saremmo accontentati, chiedo ai colleghi della minoranza di tapparsi le orecchie, di un: “oh abbiamo sbagliato”... “ci rendiamo conto che su quel passaggio li abbiamo sbagliato” ... ve lo abbiamo spiegato e non ve lo ripeto, anche solo in parte, per l’ennesima volta non abbiamo avuto questa dimostrazione di saper ammettere un piccolo grande errore. La politica del muro di gomma, quello su cui tutto rimbalza, non ci porta lontano. Io vi dico solo questo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Qualcuno deve fare ancora delle comunicazioni? Più nessuno deve dire niente? Allora in chiusura sicuramente il Sindaco saprà spiegarci bene, già come aveva spiegato in commissione capigruppo, quindi gli cedo la parola, prego.

Sindaco

Grazie Presidente. Prima un’altra cosina, la consigliera Pirro ci ha messo al corrente del premio di Rivalta per la mobilità sostenibile, piste ciclabili, eccetera; peccato che l’unica pista ciclabile importante l’abbiamo cancellata che era quella che da Rivalta andava fino al San Luigi e veniva pagata con i soldi del TRM, l’hanno cancellata e hanno messo altre opere- se vuoi ti documento, e questo mi ha lasciato un po’ perplesso, un premio quando hanno cancellato l’unica pista ciclabile importante che era in previsione nella prima tranche delle opere del termovalorizzatore compensate; è stata tolta e sono state fatte altre opere, non altre piste ciclabili, cosa che avrebbe consentito ai cittadini di Rivalta magari di andare a lavorare al San Luigi, ma questa è una piccola cosa.

Torniamo all’argomento; io su questa cosa ho avuto un primo atteggiamento di trasparenza che è quello che è stato citato questa sera, ricevo una lettera anonima circostanziata e io l’approfondisco. Ne ricevo anche altre di insulti nei confronti di Tizio e di Caio, sono distribuite a destra e a manca perché magari c’è quello che gli sta antipatico sul posto di lavoro, eccetera, queste non le prendo in considerazione. Se poi volete da qualche parte le ho archiviate, ma sono mere calunnie nei confronti di persone che non vanno assolutamente prese in

considerazione. Questa era circostanziata e allora io ho fatto un elenco di richieste; ma quello che mi ha dato più fastidio non è tanto questa vicenda, quanto invece - leggo due righe che avevo scritto perché le volevo poi passare al giornale. Venerdì 16 gennaio su La Stampa di Torino nella pagina dedicata alla metropoli vedo pubblicato un articolo di discrete dimensioni, all'interno del quale si dà ampio spazio alle spregiudicate dichiarazioni di un cosiddetto corvo che con una lettera anonima diffama un consigliere comunale presente come uditore, un altro perché parente di un tecnico presente, un terzo perché in ipotetici rapporti di lavoro con un'altra persona presente, il tutto per una riunione informativa sugli adempimenti fiscali nei confronti dei cittadini di via Gramsci, proprietari di terreni già inseriti nel progetto preliminare del nuovo piano regolatore di Orbassano, che essendo già considerati edificabili agli effetti fiscali del decreto Bersani del 2006, e la gente non lo sa, devono essere dichiarati nella denuncia IMU entro il 2014 per non essere poi soggetti in fase di accertamento a sanzione per omessa denuncia. Il termine opzionale terreni con cui il cosiddetto corvo, anche se non è difficile dare un nome a questo tipo di uccello, accusa chi ha organizzato la riunione, si usa normalmente dai furbetti affaristi il termine lo diceva prima il consigliere Beretta, esperti nella manipolazione dei terreni, e consiste nel fare un accordo normalmente prima che un'area diventi edificabile, garantendosi con un patto economico preliminare la priorità sull'acquisto e un importo precedentemente concordato, da esercitare con regolare atto dopo un'operazione di trasformazione da agricola a residenziale o industriale di un terreno, pratica che comporta di solito collusione fra parte affaristica e politica per portare a compimento l'operazione di valorizzazione dell'area ed ottenere un cospicuo guadagno di solito in nero poiché la regolare voltura viene poi intestata all'acquirente finale. Sfido chiunque a verificare e denunciare alle autorità competenti se ha prove e fondati sospetti se il nuovo PRGC da parte della maggioranza che lo ha votato, - per la minoranza non me ne vogliono non garantisco - risulta che ci siano delle persone che abbiamo fatto questa pratica. Quindi se uno è a conoscenza di questo lo invito formalmente a presentare denuncia, se ne ha le prove, evidentemente, se no incorre in denuncia per diffamazione. Risulta pertanto già di per sé fantasiosa una pratica del genere su terreni già inseriti come residenziali nel piano regolatore, ancor più fantasiosa se fatto in una riunione dove sono invitati tutti i proprietari di una via e non nelle

usuali cantine di storica memoria. Appare evidente l'aspetto del tentativo denigratorio nei confronti della maggioranza da parte di qualcuno avvezzo al sistema o in crisi di astinenza di questa pratica. Se poi nel corso della riunione chi l'ha organizzata anche ha risposto a delle domande dei presenti sull'iter evolutivo del nuovo piano regolatore non ci trovo nulla di male se non un'ingenuità che non tiene conto di quelli che siano pronti in malafede e con secondi fini a strumentalizzare qualsiasi cosa. Dopo l'arrivo della suddetta lettera anonima io ho provveduto a chiedere chiarimenti a tutte le persone citate presenti, il consigliere Paolo Marocco il quale mi ha confermato la sua presenza come uditore in qualità di tecnico della parrocchia, perché la parrocchia possiede un'area nella zona, il geometra Pognante Carlo che aveva convocato la riunione con l'architetto Bono Maria Grazia confermandomi l'indirizzo della riunione e producendomi anche il documento di ricorso, perché c'è anche un documento prodotto in quella serata di un ricorso fatto nell'occasione da alcuni partecipanti per ottenere una riduzione dei parametri di valutazione fiscale ai fini IMU dei terreni e non incorrere nell'omessa denuncia; il presidente della Pro Loco che ha in gestione i locali che non era informato della riunione e il geometra Pognante che per leggerezza non aveva informato al fine di chiedere al Sindaco l'autorizzazione all'uso della sala per fini diversi di quelli legati all'associazione di Orbassano. Autorizzazione che peraltro concedo regolarmente anche ai partiti politici purché si tratti di argomenti di interesse del territorio. Da parte mia ho rilevato una leggerezza nella gestione della sala e ho provveduto a fare una diffida nei confronti della Pro Loco, poi se la Pro Loco l'ha fatta nei confronti di Pognante io questo non lo so, sono problemi interni loro. Tutto il materiale, tre lettere di richiesta ai chiarimenti, le relative risposte e la lettera di diffida, è stato consegnato ai capigruppo in una riunione con l'impegno da parte loro di metterne al corrente i rispettivi consiglieri. Il tutto è stato inviato altresì a tutti gli enti citati nella lettera anonima cioè Guardie di Finanza, Comando dei Carabinieri, Procura della Repubblica – mancavano solo più Forestale, la Guardia Marina e la CIA. Al Geom. Pognante, se pur ringraziandolo per aver fatto informazione per evitare sanzioni ai cittadini, chiederei di evitare in un clima di malafede come questo di fare altre riunioni anche se autorizzate. Mi rammarica La Stampa, giornale che stimavo, che a fronte di un articolo che definirei sufficientemente corretto, Massenzio ha scritto un articolo normalissimo, ha messo la mia foto con un titolo

di cupola affaristica che considero diffamatorio nei miei confronti che neanche ero a conoscenza della riunione. Viene usato il termine “cupola affaristica”, notoriamente accostato ad organizzazioni mafiose, in un messaggio che di primo acchito accostato alla mia foto con espressione dire accuratamente cercata nell’album de La Stampa, induce il lettore ad una valutazione così negativa che difficilmente posso ritenere non inculcata con intenzione o malafede. Chi fa queste cose persegue un fine ben specifico: vuole destabilizzare la maggioranza; possono esserci tre tipi di motivi: il soggetto non fa più affari perché la musica è cambiata e io ho fermamente imposto un regime di assoluta legalità e onestà che non trova spazio a compromessi con nessuna area dei vecchi affaristi. Il soggetto ha interessi politici e spera di innescare nella maggioranza la diffidenza del pensare che qualcuno tragga vantaggio dall’amministrazione e non coinvolga i colleghi. Il soggetto nutre astio nei confronti di un consigliere comunale che rappresenta una vecchia famiglia di Orbassano che si è sempre distinta per capacità imprenditoriale, correttezza e onestà e forse non si è mai sottomessa a una certa filosofia che aleggiava su Orbassano. Poi però il corvo vede che l’operazione non trova il risultato sperato e allora bisogna insistere sui giornalisti, gonfiare la vicenda, far circolare la voce facendo sembrare chissà che scandalo, ma vedete, il corvo è furbo, diciamo così, e non si firma; penso che se vedessimo la firma forse ci potremmo fare delle grosse risate sulla storia del soggetto. Ma voi invece l’avete fatta vostra e l’avete firmata, complimenti; lo studio privato ha usato una sala pubblica, sala che io do anche ai politici per fini di informazione, Mango ha detto prima che io non do certe sale; io non do le sale di quartiere, ma questa non è una sala di quartiere, questo è un centro studi, il centro studi si è aggiunto al centro culturale e al Palatenda e lo utilizzo come sala da dare, basta chiedermela e se c’è un motivo di informazione pubblica io la do. Cosa c’entra Marocco in tutta questa vicenda di dimissioni poi alla fine non si capisce, se è un errore che ha fatto Pognante di non chiedere al presidente della Proco Loco , né a lui né al vice l’autorizzazione di usare la sala a me che gliel’avrei anche concessa trattandosi di informazione, non si capisce cosa c’entra Marocco che era lì come uditore, e viene paventato questo fantomatico e fantasioso conflitto di interessi che non esiste e che viene tirato in ballo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Direi che possiamo continuare con l'ordine del giorno.